Anno XLIII — n. 293

Lunedì 13 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Le opere pubbliche e i trecento milioni

ESPIGI ci manda da Roma:

Della somma di trecento milioni per opere pubbliche autorizzata con legge 26 settembre 1920, è stata finora ripartita in diversi milioni per lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali nelle varie provincie del Regno, e cioè: lire 3 000.000 per lavori di sistemazione e miglioramenti di ponti e strade nazionali; L. 1.000.000 per lavori di riparazione di strade nazionali resisi necessari in conseguenza di piena e alluvioni e frane e opere di difesa delle strade stesse contro le corrosioni dei fiumi e dei torrenti; lire 2.000.000 per lavori di riparazione e ricostruzione delle opere stradali dello stato danneggiate o distrutte da fatti di guerra; L. 2.000.000 per spese per la manutenzione delle strade costruite con obbiettivi militari nel teatro d'azione delle operazioni di guerra; L. 2.500.000 per opere di miglioramento dei canali della rete navigabile veneta; L. 4 000 000 per opere di ristabilimento nei fiumi, laghi e canali navigabili delle provincie venete e di Mantova; L. 1 000 000 per sistemazione idraulica forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua delle provincie indicate precedentemente; L. 34.000.000 per lavori nelle provincie venete e di Mantova: L. 23.480.000 per i bisogni opere urgenti in dipendenza di disastri tellurici; L. 1.070.000 per provvedere ai danni causati dalla alluvione e dal ciclone del 30 agosto 1919 in provincia di Udine; L.3.000.000 per consolidamento di frane minaccianti gli abitati, cui provvede direttamente lo Stato; L. 75 000.000 per costruzione di strade ferrate.

La grave questione dei danni di guerra e gli Emigranti

Il Sottosegretario al Commercio, che aveva presentato un'interrogazione su questa che per il Friuli è questione importantissima, ha dato all'on.le Ciriani, la seguente

Risposta:

" Le questioni dei danni sofferti all'estero dai nostri Connazionali, in conseguenza della guerra, e specialmente dagli emigranti, ha formato oggetto di speciale interessamento da parte del Governo.

« Il Ministro del Commercio ebbe già a far conoscere all'onorevole interrogante che l'arduo problema, se non esclusivamente, era principalmente basato sui rilevanti mezzi finanziari occorrenti.

" Intanto, e sino a che la questione di Tesoro non sia decisa il Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace si fa iniziatore dei provvedimenti immediati a cui le disposizioni dei trattati possono dare adito. '

« Così per il ricupero delle somme liquide dovute da sudditi nemici ai nostri emigranti, sui salari, pagamenti di lavori, depositi assicurazioni, ecc. provvederà il costituito « Ufficio di verifica e compensazione » che sta per iniziare le relative operazioni con l'identico ufficio germanico, che ha la sua sede a Berlino, e che quanto prima entrerà anche in rapporti con quello consimile austriaco.

« Per ciò che riguarda la perdita delle cose che si sono dovute lasciare in Germania e negli altri paesi, è necessario anzitutto ricercare, quanto possa dar luogo a ricupero, o per cui si possa reclamare un risarcimento al Tribunale arbitrale misto: ipotesi, questa, che, a norma dei trattati di pace, si concreta quando la perdita è da attribuirsi a speciali provvedimenti adottati dalle autorità nemiche in base alla legislazione eccezionale di guerra.

« Sono state iniziate, a tale proposito, le necessarie pratiche, le quali avranno certamente il loro regolare sviluppo ed esaurimento non appena il Tribunale arbitrale misto, già in via di costituzione, avrà possibilità di funzionare.

« Per gli altri danni, di diverse categorie, certo non indifferenti, ma che più direttamente colpiscono gli emigranti, occorre, anzi è indispensabile, un preventivo non lieve lavoro anilitico di accertamento.

« Quando questi accertamenti saranno tutti compiuti, ed il grave problema, di conseguenza, si troverà circoscritto nei suoi più ristretti e giusti termini, allora sarà meno complesso e vasto, di affrontare e superare gli ostacoli finanziari già accennati e prospettati all'onorevole interrogante.

« Relativamente, poi, alle finalità del « Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace », esse risultano dal R. D. 30 novembre 1919, N. 2370, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 19 dicembre successivo, N. 299, e dal decreto presidenziale del 1. Gennaio 1920, i cui argomenti qui si riepilogano:

a) Questioni relative ai sequestri e sindacati sui beni, diritti ed interessi dei sudditi nemici, nonchè in genere quelle relative alla definitiva sistemazione dei beni, diritti ed interessi stessi (D. L. 28 novembre 1918 N. 1829);

b) Questioni relative all'accertamento e liquidazione dei danni di guerra subiti degli italiani all'estero;

c) Questioni relative all'Ufficio di verifica e compensazione (D. L. 2 maggio 1920, N. 695).

Il Sottosegretario di Stat
F.to Rubilli

L'on. Ciriani ha presentato oggi stesso d'urgenza la seguente interrogazione ai Ministri del Commercio e del Tesoro:

« Per conoscere, in relazione alla recente risposta data circa il risarcimento dei danni agli emigranti derivati per l'abbandono delle loro attività all'estero:

I.o Se risultano comprese anche le attività abbandonate negli stati alleati e neutrali;

II.o Quale la procedura per l'accertamento, se finora non furono richieste che denuncie sommarie e senza documentazione.

III.o Quando, in attesa di questo, il governo si deciderà a riconoscere che è obbligo dello Stato Italiano risarcire in proprio i danni agli emigranti per le causali suaccennate. »

Roma, 10 dicembre 1920

I danni dell'alluvione

Il Sotto S. di Stato per i lavori Pub. scrive all'On. Ciriani.

« In relazione alle tue premure, t'informo che è stato telegraficamente interessato il Magistrato alle acque in Venezia perchè invii un Ingegnere da Lui dipendente presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine per l'esame delle perizie, compilate dall'Amministrazione Provinciale, di riparazione dei danni arrecati alle opere stradali della detta Provincia dalle alluvioni del settembre scorso.

« Inoltre, allo scopo di rendere i provvedimenti governativi più adeguati all'entità dei danni subiti dagli Enti locali si è in questi giorni redatto uno schema di Decreto Legge sul quale è stato chiesto l'assenso del Tesoro, e che, tra l'altro, eleva la misura dei sussidi da concedersi alle Amministrazioni degli Enti locali danneggiati, al 50 per cento per le provincie, ed al 75 per cento pei Comuni e Consorzi, così come fu già fatto in altri consimili occasioni con le leggi 13 aprile 1911 N. 311 e 12 luglio 1912 N. 772.

« In ogni modo, qualunque sia la misura dei sussidi, la concessione di essi non potrà avvenire che in base a formali e documentate istanze della Provincia, e dei Comuni (o in sostituzione di questi, della Provincia stessa) salvo l'anticipazione ai Prefetti, in conto di detti sussidi, delle somme per lavori indilazionabili a norma della legge 21 Marzo 1907 N, 112.

« Cordiali saluti
F.to Bertini

Il ponte ferroviario sul Cellina.

Il S. Segr. di Stato per i lavori Pubbl. scrive all'On. Ciriani

« In relazione al tuo interessamento ho avuto premura di segnalare alla Direzione Generale dele Ferrovie dello Stato la richiesta del Comune di Montereale Cellina per il sollecito inizio dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina, in servizio della ferrovia Sacile-Pinzano

« Sulle proposte che la Direzione Generale suddetta è stata sollecitata a presentare, questo Ministero non mancherà di provvedere con la maggiore urgenza.

« Cordiali saluti
F.to Bertini

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

La spettabile Famiglia del Sig. Leonardo Foghini per onorare la memoria del compianto congiunto Domenico, crudelmente rapito al suo affetto ed alla stima di quanti lo conobbero fece pervenire le seguenti oblazioni:

Lire 200 a favore dell'Asilo Infantile Comunale e 100 per la Società Operaia di M. S.

Vadano alla predetta Famiglia i migliori ringraziamenti degli Enti beneficati.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Su talune proposte del Consigliere Luigi Canciani.

In risposta a un articolo inserito sul « Friuli » dell'8 corr. a proposito di una prossima seduta del Consiglio Comunale di Colloredo di M. A., crediamo di poter rilevare quanto segue:

I. Senza occuparci in modo speciale sul primo articolo « Per una inchiesta sull'operato dell'Amministrazione Comunale durante l'invasione e sulla gestione annonaria dopo la liberazione », questioni di cui parleremo in altra occasione; ci soffermiamo brevemente sul secondo: « Concessione dell'appalto fatta dal Commissario a Peres, anzichè ad un combattente invalido » per dichiarare semplicemente che detta concessione non fu fatta dal Commissario, il quale non è assolutamente competente in materia, e che semplicemente in base ai diritti acquisiti dal Peres, emise una deliberazione a norma delle istruzioni avute dall'Intendenza di Finanza di Udine, la quale fornirà la regolare licenza a chi di diritto.

Riguardo al terzo numero « Sulla nomina di una Commissione per tutelare i danneggiati di guerra » facciamo presente che il R. Pretore di S. Daniele fino dal 12 Marzo a. c. per il Comune di Colloredo ha già nominato il Patronato per l'assistenza ai danneggiati di guerra, il quale fin dalla sua nomina si occupa, per quanto può, in merito.

Ed ora passiamo al quarto articolo che costituirebbe il *clou* dei desiderata del sig. Canciani « *Provvedimenti contro la disoccupazione* ».

Il sig. Canciani vuole ottenere dai signori di Colloredo e dagli altri grossi proprietari del Comune 400 campi di prato naturale per *farne la rotazione* e seminare patate e granoturco.

Non vogliamo neppure esaminare il modo con cui il sig. Canciani intende di effettuare questa sua peregrina trovata; facciamo solo osservare che questi prati sono già regolarmente affittati ai coloni, i quali ricavando da essi prati il foraggio assolutamente necessario pel mantenimento del proprio bestiame, sarebbero fatalmente obbligati a disfarsi di buona parte del bestiame stesso con iattura irreparabile dell'agricoltura. E' noto difatti che da qualche anno a questa parte, causa la mancanza di stallatico e di animali sufficienti per una lavorazione razionale, i medici non producono nulla e gli agricoltori hanno sciupato migliaia di lire in sementi inutilmente.

Non sappiamo poi come i coloni, i quali più che i possidenti sono toccati da questa proposta del Canciani gli risponderanno; sicuramente lo manderanno a quel paese come colui che in questi critici momenti dà loro l'ultimo tracollo.

Il metodo poi di espropriazione proposto è degno del più rosso bolscevismo ed equivarrebbe ad instaurare nel Friuli i fasti di Bologna e Cremona, ed i più vicini di Pravisdomini.

Raccomandiamo, nel caso, la proposta del Canciani al sig. Questore della Provincia, se non vuole che anche i nostri paesi diventino una Muzzana e un Pravisdomini.

Nessuna meraviglia, del resto, che il sig. Canciani facesse, anche riguardo a questa proposta, quello che alcuni mesi addietro ha fatto nei riguardi della Lega: cioè, imbarcare i suoi proseliti in una faccenda gravida di mille difficoltà e responsabilità, e poi arrivati in alto mare, lasciarli calare a fondo mentre egli se ne sta sicuro sulla sponda, e chi ha avuto ha avuto.

L'ultima proposta è l'istituzione di tre asili infantili, uno per frazione.

La cosa è stata già ventilata in massima e per la frazione di Colloredo ha già avuto fondi e preziosi affidamenti da parte specialmente dei Signori di Colloredo. Noi però crediamo che in questo momento, dato il vento che spira e le cervellotiche proposte in aria, sia urgentissima anche qualche altra istituzione che valga un po' a raddrizzare i cervelli malati.

Siamo sicuri che il buon senso della Giunta Municipale e del Consiglio, faranno giustizia di simili delirameti e tutti concordi cercheremo con ogni potere di attuare proposte pratiche e veramente utili e consone al momento critico che attraversiamo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria giovedì, 16 corr. alle 16. Fra gli oggetti da trattare, noto:

Invito della Minoranza a voler convocare il consiglio di sera e di domenica. Interpellanze della Minoranza: per l'acquisto o impegnativa del granone occorrente pel contingentamento della popolazione; e per sapere i provvedimenti intesi a fronteggiare il problema della disoccupazione e delle abitazione. Voti per la proroga imposte 1921 e per lo sviluppo della vita comunale. Apertura concorso pel posto di ragioniere del comune. Rinuncia del cappellano don Luigi Furlan ed apertura del concorso. Seguono parecchie nomine.

Beneficenza. Pro Cucina Economica: Filanda Piva L. 100 Zardini Antonio 25.

BUTTRIO

Incuria ferroviaria

La nostra popolazione, deplora, che l'amministrazione ferroviaria non abbia ancora provveduto a fare rimettere le lastre alle porte e finestre nella sala d'aspetto della nostra stazione, e non si provvede ad accendere la stufa. Manca, il solito avviso orario per i treni in arrivo e partenza da Buttrio. A chi di dovere a levare il lamentato inconveniente.

Teatralia. — Da varii giorni abbiamo ospiti in Buttrio una Compagnia Triestina di attori drammatici che nella sala Lodolo danno delle recite veramente buone. La compagnia è diretta dall'attore Marcello Penso.

La vecchia chiesa di Caminetto

La poetica e caratteristica Chiesetta di Caminetto con la sua Torre — del 1600, durante la guerra, ebbe la sventura di servire di alloggio prima per le truppe italiane poi per quelle austriache. In seguito all'inaugurazione della nuova Chiesa fra Camino e Caminetto avvenuta qualche anni fa, la vecchia Chiesetta rimase abbandonata del tutto.

Pare che parecchi frazionisti di Caminetto abbiano aderito per la demolizione di essa mentre parecchi altri sono contrari alla demolizione e intanto la Chiesa a poco a poco finirà per crollare.. mentre nessuno offre nulla per la restaurazione... Si domanda: i preposti all'amministrazione di detta Chiesa hanno denunciato, come di diritto il danno derivato a questa Chiesa, in conseguenza della guerra? Se no, lo facciano subito. Col risarcimento governativo, si potrà ripristinare la Chiesetta o per lo meno il coro, in modo che resti un segno tangibile.

ARTEGNA

A proposito del furto dell'armenta

Come ben sapete l'armenta rubata qui l'altra settimana è stata ritrovata al mercato di Tricesimo. Il detentore era un uomo di Martignacco il quale a giustificare il possesso, presentò ai carabinieri il contratto firmato da un certo, Dalla Costa macellaio di Treppo Grande e da un altro di Ciseriis.

Ora si hanno i seguenti particolari:

L'armenta rubata è giunta nella stessa notte fino a Treppo: alcuni villici di Zegliacco, svegliati dall'abbaiare dei cani, videro passare l'armenta con un uomo alle 2 del mattino. Le traccie lasciate sul terreno del passaggio della mucca si hanno fino a Treppo e non più oltre.

Vedremo a che cosa approderanno le ricerche dei carabinieri: certo che già parecchi indizi sono in loro mano.

MANIAGO

Lutto Magistrale

Dopo brevissima malattia cessava di vivere oggi 10 alle ore 12 la distinta insegnante Alice Bortolotti.

Da 14 anni insegnava nelle nostre scuole meritandosi l'affetto e la stima di tutti.

La sua immatura fine lascia nel più profondo dolore il vecchio padre, il marito e una bambina di appena sei anni.

I funerali che avranno luogo domenica nel pomeriggio si prevedono imponentissimi per la generale simpatia che si era creata in paese.

Ai congiunti tutti giungano le nostre condoglianze vivissime.

PALMANOVA

Nella Pretura.

ESPIGI ci manda da Roma:

Novelli Ugo, vice pretore della Pretura urbana di Venezia, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Palmanova, cessa, a sua domanda, da tale incarico.

Cospicue elargizioni — Il Comitato « Pro Palma » sorto or non è molto, pieno d'iniziative e di quello spirito di sincera filantropia che tanto distingue la gioventù di sani intendimenti, stà svolgendo opera veramente ammirevole e di necessario sussidio alle istituzioni di carità locali.

Dopo una serie di spettacoli teatrali e di sacrifici esplicati dal Comitato, anche la refezione scolastica dell'Asilo Infantile, ebbe il beneficio di ben 700 lire.

Una persona benefattrice, che desidera mantenere l'anonimo, in una dolorosa circostanza, versò L. 400 alla Congregazione di Carità, e L. 100 alla refezione dell'Asilo.

Il sig. Agostino Astolfi, pure per la refezione L. 200.

Le nomine al consiglio comunale
Un accenno politico.

Ieri mattina alle 10, si è radunato il consiglio comunale, per procedere alle nomine delle varie commissioni, e per la ratifica di alcune deliberazioni prese dalla giunta.

L'adunanza è presieduta dal sindaco grand. uff. Spezzotti, e sono presenti quasi tutti i consiglieri.

Assenti giustificati l'assessore del Piero, e i consiglieri dott. Pozzo e on. Piemonte.

Le dichiarazioni del Sindaco

Aperta la seduta, tra la più viva attenzione, il sindaco fa le seguenti dichiarazioni:

« Nella occasione in cui oggi per la prima volta debbo presiedere l'adunanza del Consiglio, mi è doveroso e gradito rivolgere a voi tutti, egregi Colleghi, una cordiale parola di saluto.

L'affetto per la natia Città ed il senso del dovere, dopo lungo esitare, mi determinarono ad assumere l'incarico che mi affidaste, incarico di cui se da un lato sento tutto l'onore che ad esso va unito, dall'altro mi rendo conto di tutto il peso e la responsabilità che lo accompagnano.

I grandi e fortunati eventi attraversati dalla nostra Città in questi ultimi anni, hanno creato tale una condizione di cose da rendere assai ardua l'opera di qualsiasi esperto ed ardito amministratore.

Torna perciò doveroso per noi il rivolgere un pensiero di gratitudine a coloro che dovettero sostenere il pondo della pubblica cosa nel periodo più burrascoso che il nostro paese abbia forse mai attraversato.

Se noi oggi riguardiamo il cammino che ci si para dinnanzi, lo vedremo irto di difficoltà, e ingombro di ardui problemi, che lo renderanno non meno aspro di quello percorso dai nostri predecessori.

Per vincere quelle difficoltà, per risolvere quei problemi, voi forse attendete oggi da noi la esposizione di un programma che specifichi le nostre idee, e determini i nostri propositi. Ma è appunto per il numero e la mole dei problemi che dovremo prospettarci, che noi oggi sentiamo come la determinazione e la esposizione di un programma non possa essere cosa aprioristica e quindi necessariamente dottrinaria, ma debba invece basarsi sulla conoscenza profonda e sulla valutazione esatta delle cose, conoscenza e valutazione che non si possono già improvvisare, ma che noi cercheremo di raggiungere nel più breve termine con lo studio più diligente e con il maggiore impegno.

Il nostro programma sarà quindi fondato sulla valutazione realistica delle condizioni, dei bisogni, delle possibilità del nostro Paese.

Sopra tale valutazione realistica si baseranno le proposte che di volta in volta saremo a presentarvi, e siccome esse proposte, oltre ad essere ispirate al fine ultimo del maggior bene della Città, lo saranno anche all'immediato interesse delle varie classi sociali, ed in principalissimo posto ed in speciale modo a quello delle classi più numerose e più umili, io confido che le nostre proposte anche sui banchi della minoranza saranno oggetto di studio obbiettivo e di discussione serena. Con ciò io non intendo già di chiedere alla minoranza una cooperazione che voglia dire assunzione e divisione di responsabilità, ma voglio soltanto esprimere l'augurio, anzi la certezza che anche la sua opera sarà rivolta a che Udine nostra possa risorgere ed avviarsi a quei migliori destini ai quali noi la vogliamo consacrata.

Nella certezza, nella fatalità di tali destini, lasciate che io esprima il mio più convinto atto di fede. Atto di una fede che trova le sue profonde radici nella storia tanto del nostro passato, quanto dei tempi più recente e dello stesso presente; sulla conoscenza tanto della virtù laboriosa del nostro popolo quanto della sua intelligente tenacia nel bene; nella coscienza infine della necessità che così come in passato, anche in avvenire alla prosperità della grande Patria debbono efficacemente ed onorevolmente contribuire il lavoro, il progresso, il benessere di questa nostra amata città. (*Applausi da parte della maggioranza*).

L'on. Cosattini per la minoranza

L'on. Cosattini, a nome della minoranza socialista, ringrazia delle cortesi parole rivolte dal sindaco.

— La minoranza socialista (dice) per la sua stessa funzione non potrà che esplicare opera di critica e di controllo, e se possibile di propulsione senza inspirarsi a una vana sistematica opposizione.

L'ora grave che volge ha avuto la sua ripercussione anche nella mancata formulazione d'un programma da parte del sindaco e della maggioranza. Ci rendiamo conto di questa assenza, e comprendiamo le ragioni di riserbo e di responsabilità che hanno indotto il sindaco a non formulare un piano concreto di azione quando tanta incertezza e tanto buio occupa l'orizzonte.

Nelle parole del sindaco, improntate a realismo, si trova in sostanza l'espressione di tutto il triste dilemma in cui si dibattono le amministrazioni locali, il contrasto stridente tra le condizioni di fatto e quelle di diritto in cui vivono i consumi.

E mentre i tempi urgono minacciosi e mentre la storia sotto le raffiche della guerra procede a grandi passi, senza soste, le amministrazioni comunali rimangono ancora inchiodate nei ceppi di una legislazione ormai antiquata che mozza loro il respiro e le condanna alla inedia più rovinosa.

Egli si augura che per il bene del comune la maggioranza senta virilmente questo peso, ed abbia il coraggio di spezzare tante pastoie, ergentesi contro i vincoli di una legalità assurda con coraggiosi ardimenti tributari e con ampie rinnovazioni civili.

Il sindaco, in altro campo, ha dato esempio e prova di saper portare la pubblica amministrazione al di là degli stretti confini sorti dalla consuetudine e dalla legge, assumendo iniziative che sembravano riservate alle imprese private: anche in questa linea occorrerà procedere con rinnovata energia.

— Se ci dividono — conclude l'on. Cosattini — profonde ragioni di interesse e di classe e insormontabili diversità di principi, posto che anche qui si ripercuote l'insopprimibile conflitto fra i detentori delle ricchezze e dei mezzi di produzione e coloro che sono i paria e i diseredati della società, vi è un punto nel quale un contatto è possibile, una tregua momentanea è necessaria; ed è quando di fronte ai problemi concreti che vi porrete non avremo che di mira il bene, il vantaggio del comune.

Il voto contro l'aumento del pane

L'on. Cosattini ricorda, passando ad altro campo, come alla camera si discuta il progetto governativo su l'aumento del pane.

Non è compito del consiglio comunale indugiare in discussioni politiche; ma sia consentito alla minoranza di prendere occasione per agitare la propria protesta.

La opposizione socialista emerge dallo stridente contrasto in cui si dibatte la politica dal governo. Questo non ha voluto realmente, non ha saputo ancora efficacemente ed al momento opportuno colpire la ricchezza per attenuare la catastrofe della finanza, e sopratutto per soddisfare al dovere di umanità e di solidarietà nazionale di sanare le sanguinanti pieghe aperte della guerra.

In particolare dobbiamo dolerci abbia mancato di ricostruire la vita economica delle terre invase e devastate, restaurando il distrutto e risanando efficacemente i danni di guerra.

Come non rilevare la enormità che in tali contingenze, mediante l'aumento del prezzo del pane, si impongano balzelli sulla classe lavoratrice? Ha in questo senso presentato un ordine del giorno nella discussione al Parlamento. Occorre cogliere anche qui occasione per agitare la protesta socialista, se ognuno debba riconoscere equo e giusto che prima di colpire chi alla guerra ha dato sangue ed averi, si costringano al dovuto sacrificio quanti dalla guerra furono salvati o sulla guerra impinguarono. Presenta analogo ordine del giorno.

Spezzotti ringrazia delle cortesi parole. In merito all'ordine del giorno sulla questione del pane, non si sente autorizzato di porlo in discussione. Può consentire nel voto che il peso dei maggiori tributi ricada sulle classi più abbienti; ma non trova giusto che per dare il pane a metà prezzo ai poveri, lo Stato debba fare un enorme sacrificio anche per quelle classi che sono in grado di pagare.

Cosattini: si potrebbe fare un voto...

Spezzotti. Anche per un voto, occorrerebbe una discussione, e non mi pare di aprirla.

Scoccimarro. Credo però che si potrebbe procedere ad un voto anche senza discussione. In tal senso la minoranza insiste.

Spezzotti. Pur nemico alle forme burocratiche io sono costretto ad appellarmi al regolamento, tanto più che una votazione senza discussione potrebbe generare un equivoco.

Cosattini. Non insisto.

Mi basta solo di aver chiarito il pensiero della minoranza, e di aver rilevato il silenzio della maggioranza.

Cristofori. A nome del gruppo che presiede spiega il proprio concetto sulla questione. Non c'è nè silenzio, nè timore di sfuggire ad una discussione da parte della maggioranza.

— Se in tempo fosse stata presentata una mozione in merito, la maggioranza non avrebbe mancato di rispondere.

Mini dice che pure il suo gruppo non crede di intavolare la discussione sulla questione sollevata dall'on. Cosattini. Ad ogni modo, se egli dovesse dire il proprio pensiero sarebbe contrario all'ordine del giorno presentato dalla minoranza.

L'ordine del giorno non viene posto in discussione.

Per i lavori del forno

La minoranza socialista ha chiesto in una interrogazione, il perchè furono affidati, senza licitazione ad impresa privata i lavori per il Forno.

Spezzotti informa che il Forno comunale è una azienda municipalizzata, e che la nuova amministrazione viene nominata soltanto oggi, per cui la giunta non può dare chiarimenti in proposito. Se la minoranza insiste, potrà, nella prossima riunione riferire quelle spiegazioni che le saranno date.

Scoccimarro. Prende atto, e raccomanda che la Giunta, quando ne sia in grado, possa rimediare l'ingiustizia commessa, affidando il lavoro di preferenza alle cooperative di lavoro.

Le nomine

Si passa quindi alle nomine delle varie commissioni.

Riescono eletti:

Museo Friulano e biblioteca. — Del Piero prof Antonio conservatore; membri: Enrico Del Torso, prof. Francesco Musoni, dott. Antonio Pozzo prof. Giovanni del Puppo, avv. Giuseppe Biasutti. prof Enrico Morpurgo.

Commissione d'ornato: prof. Giovanni Del Puppo, Angelo Sello, Alberto Calligaris, dott. Oscar Luzzatto, ing. Ernesto Cossutti.

Revisori dei conti: Evaristo Reccardini, Enrico Fracasso, rag. Giuseppe Fabiano, ing. Giuseppe Montini;

Commissione ricorsi e tasse: rag. Giuseppe Fabiano, Italico Orlando, Arturo Bosetti, avv. Antonio Cristofori, Ive Amirteo, Enrico Soligo, Attilio Menchini;

Officina del gas: Presidente ing. Carlo Fachini, membri ing. Cesare Paldi, ing. Sergio Pez, Luigi Taddio, rag. Giovanni Ragazzoni; supplenti: Giovanni Della Colletta, Demetrio Vendruscolo.

Commissione revisione liste elettorali: Domenico Massa, Dante Cossutti, Pietro Casoli, Emete avv. Travasani, Luigi Variolo; membri; supplenti: Francesco Piovesan, Giuseppe Tomadoni, Eugenio Zilli.

Commissione per i legati: ing. Luigi Montini, cav. Pietro Pauluzza, Giuseppe Mizzau, avv. Urbano Capsoni.

Commissione Forno Municipale: ing. Carlo Fachini presidente; ing. Cesare Paldi, Giovanni Bissattini, Zavatti Viscardo, Giovanni Ragazzoni; supplenti: Luigi Frova, dott. Reginaldo Ferrario.

Commissione sorveglianza scuole: Nimis Loi Francesca, Peloi Giulia, Arturo Ferrucci, Mario Mascagni, Luigi Ricobelli, Giovanni Pascoli, Walter Pozzi, Annibale Cudugnello, Vittorio Stefanutti, Attilio Menchini.

Commissione per l'adempimento dell'obbligo scolastico: Giovanni Dorigo, Agostino Pielli, Francesco Zilli, Luigi Ricobelli, Maria Cotterli, Giuseppe Del Fabbro, Mario Mascagni, Raimondo Gnesutta, Luigi Sanvilli, Emma Forni, Oscar Luzzatto, Lodovico Zanini, Renzo Cosattini, Vittorio D'Odorico, Giacomo Comar, Vittorino Sutto, Iva Battistella, Antonio Del Piero.

Congregazione di Carità: Presidente rag. Nicola Larocca; membri: avv. Luigi Sonvilli, Vittorio d'Odorico, Domenico Massa, Umberto Gennaro, Gino Iacob, dott. Reginaldo Ferrario, Raimondo Gnesutta, Gennaro Ricchi.

Istituto Micesio: Presidente Ettore Spezzotti; membri: Arturo Bosetti, Ottavio Sello, Luigi Costantini, Emilio Nardini.

Istituto Renati: presidente Luigi Russo; membri: Brunelleschi, geom. Pietro Orlandi, dott. Antonio Cavarzerani, avv. Gino del Missier.

Monte di Pietà: Luigi Fabris presidente; membri: Italico Orlando, Antonio Colutta, geom. Giovanni Gennari, geom. Giovanni Tonini.

Casa di Ricovero: Presidente Italico Rubazzer; membri: dott. Adelchi Carnielli, Domenico Massa, dott. Antonio Pozzo, Angelo Sello.

Confraternità calzolai: Presidente Augusto Boer; membri: Giovanni Los, Antonio Gervasutti, Guido Novello, Francesco Papa.

Ospizio Cronici: Italico Rubbazzer dott. Antonio Pozzo, dott. Giuseppe Urbanis.

Commissario Uccellis: avv. Gino del Missier, Giacomo di Prampero, Domenico Massa, prof. Giovanni Garassini.

Borse studio Marangoni: Spezzotti Luigi presidente; membri: dott. Pennato, cav. Del Puppo, on. Girardini, Alberto Calligaris.

Ospitale Civile: Rubbazzer Italico comm. Emilio Picco, Arturo Bosetti, Alberto Mini.

Cassa di Risparmio: Fabris comm. Luigi, avv. Eugenio Linussa, avv. Antonio Cristofori, avv. Alberto Mini, avv. Giovanni Levi.

Rappresentanze diverse:

Tiro a Segno: Doretti Emilio.

Collegio Toppo Wassermann: avv. Antonio Cristofori, Ugo Camavitto, Adelchi dott. Carnielli.

Orfani dei maestri: Lodovico Zanini.

Collegio Uccellis: avv. Antonio Cristofori.

Rivendite Privative: Orlando Italico.

Consiglio scolastico Provinciale: Guido prof. Perale.

Giunta Scuola Medie: prof. Francesco Comencini.

Patronato Scolastico: Vittorino Sutto, Maria Fabris.

Laboratorio Chimico Agraria: dott. Giuseppe Murero.

Cattedra Ambulante di Agricoltura: avv. Eugenio Linussa.

A rappresentanti del comune nel Consorzio granaio, sono nominati l'ing. Fachini, e il rag. Cella.

PORDENONE

Saggio all'Istituto Musicale

All'*Istituto Musicale* fu dato ieri a sera, il I.o saggio degli allievi di *Teoria* e *solfeggio*. Intervennero la Presidenza in corpore, il Rappresentante del Comune, molti studiosi dell'Arte fra i quali notammo il dott. Jorio il dott. Jaricoli, il sig. Scaramelli, e una numerosa schiera di soci e parenti degli allievi. Questi, una sessantina circa, eseguirono alla perfezione alcuni solfeggi parlati e cantati e diedero prova di conoscere molto bene la parte teorica musicale. Tutti gl'intervenuti significarono il loro vivo compiacimento al maestro Direttore prof. Burga ed agli scolari che furono sempre assidui alle lezioni. L'ottimo insegnamento e l'amore allo studio degli allievi ci danno la certezza che l'avenire artistico della nostra città è assicurato.

Il terzo Concerto Sociale dell'Istituto seguirà in gennaio. Per l'occasione avremo la giovane concertista di Pianoforte signorina *Umbertina Bandera* con un programma forte, intessante.

Quanto prima, il Concerto Corale maschile-femminile, per quale l'attesa è molto viva poichè niuno ha dimenticato i risultati conseguiti del maestro Burga in altre consimili ed elette manifestazioni artistiche.

RIVIGNANO

Buona usanza. — Il sig. Marino Morassutti da Mirano ha versato L. 100 a questo Asilo Infantile per onorare la memoria di Lucia Candussio-Morassi.

TARCENTO

Per i caduti. Il Comitato esecutivo per un ricordo ai Caduti ha inviato ai Sodalizi locali il seguente appello:

« Il sacrificio compiuto dai nostri concittadini caduti sul campo di battaglia non dev' essere obliato, nè deve svanire col decorso dei tempi.

Perciò questo Comitato, prima di rivolgersi ai cittadini tutti, fa appello ai Sodalizi ed agli Istituti bancari perchè vogliano contribuire generosamente alla sottoscrizione " Pro Ricordo ai Caduti „.

Le offerte si ricevono presso il negozio del Sig. Guglielmo Bernardis.

Finora pervennero le seguenti offerte: Banca Cooperativa popolare di Tarcento L. 1000, Sezione Socialista 200, Sezione Edile 200, Società Operaia di mutuo soccorso 100.

CIVIDALE

Beneficenza. Al Giardino Infantile sono pervenute le seguenti offerte: per onorare la memoria della propria madre, il cav. Nicolò Piccoli l. 50; — in morte della maestra Foramitti-Del Neri e della signora Collussi Piccoli Luigia, Pizzi Carlo 10.

POVOLETTO

Mortale disgrazia

La moglie del macellaio di Salt, certa Teresa Fabbro, un po' alticcia salita sabato sera sul fienile, scivolò e cadde, battendo la nuca sul sottostante selciato.

Venne trovata cadavere ieri mattina.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto a Zara

Il nostro Prefetto comm. Bonfanti è partito ieri sera diretto a Zara, ove è stato dal Governo destinato per una alta missione.

Il comm. Bonfanti, si trovava a Udine da parecchi mesi, e aveva saputo subito farsi notare per la prontezza delle decisioni, per il tatto politico.

Trovò il Friuli in piena agitazione e seppe un po' per volta ricondurlo alla calma, al lavoro, occupandosi da una parte per pacificare e disarmare gli animi, dall'altra per togliere, in quanto stava in lui, tutte le ragioni di lagno che li rendevano tali.

Onde con vivo dispiacere si apprende ora la sua partenza.

Al comm. Bonfanti il nostro saluto riconoscente ed augurale per il nuovo alto ufficio cui la fiducia del Governo lo ha chiamato.

Il Presidente della Deputazione a Roma

Questa mattina, accompagnato dal Segretario generale comm. Di Caporiacco e dall'ing. capo comm. Cantarutti, si è recato a Roma il Presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini.

Egli si occuperà per i problemi che ora si affacciano alla nuova amministrazione provinciale, problemi vitali che interessano il Friuli.

I mutilati occupano momentaneamente un'officina e due uffici

Sabato sera, nella sala di via Tieppo, i mutilati tennero una seduta preparatoria per fissare le modalità dell'azione da svolgere per far valere i propri diritti.

Ieri mattina, nella sala Cecchini, il dott. Cesan intrattenne ancora i mutilati sulla grave questione delle pensioni.

Vennero formate tre squadre dirette dai consiglieri. Una doveva occupare gli uffici dell'opera Nazionale; un'altra l'officina Protesi e la terza l'ufficio pensioni.

Alle 10 30 avvenne l'occupazione, senza incidenti. All'ufficio delle pensioni solo, trovarono opposizione.

Perciò alla squadra di occupazione si unirono, in corteo con tre bandiere, circa duecento mutilati, ottenendo senz'altro l'occupazione.

Ma poco dopo mezzodì, il dott. Cesan della sezione mutilati, venne chiamato in questura perchè si desistesse dall'occupazione.

Un plotone di carabinieri si presentò verso le 14 nei locali occupati che furono abbandonati tosto dai mutilati, i quali avevano intanto raggiunto lo scopo di una momentanea occupazione, per protesta contro la inazione del governo che non ha ancora dato soddisfazione al loro memoriale.

Le accoglienze del Senato al Senatore on. Morpurgo.

ESPIGI ci invia da Roma, in data 10 (ricevuta sabato):

Ieri sera alle ore 17, l'on. Morpurgo, nuovo Senatore della nostra Provincia, introdotto nell'aula del Senato dai senatori friulani on. Di Prampero e Zuppelli è rimasto in piedi innanzi al Presidente, ha prestato il giuramento di rito.

Subito, molti senatori si sono mossi dai loro posti per complimentare il nuovo eletto e fra questi, primi, i senatori: Beltoni, Bergamini, Di Brazzà, Torrigiani, Tecchio, Di San Martino, Albricci, Valli, Cipelli, Rava' Frascara, Arlotta, Mango, Pirelli, Petitti, Pozzo, Brandolin, Cassis e moltissimi altri.

L'on. Morpurgo è rimasto commosso e soddisfatissimo della vera imponente e sincerissima accoglienza fattagli dagli amici e da tutti i colleghi.

L'atteggiamento politico dei socialisti friulani

Alla riunione del partito socialista tenutasi ieri in una sala della Camera del lavoro in Piazza Garibaldi, intervennero tutte le Sezioni della Provincia.

Alle 14 si è iniziata la discussione circa l'atteggiamento politico attuale. Il dott. Scoccimarro e l'on. Cosattini svolsero la tesi dell'unità, mentre Costantini perorò in favore della creazione di una frazione comunista. Gli oratori parlarono anche dei 21 punti di Mosca, per i quali s'impernia il dissidio nel partito socialista italiano come in quello di altre Nazioni.

Vennero presentati due ordini del giorno: da Scoccimarro per la tesi dell'unità e da Costantini per la tesi comunista.

A grande maggioranza l'assemblea approva l'ordine del giorno Scoccimarro.

L'adunanza finì alle 18.

Siamo informati che al Congresso Nazionale socialista che si terrà a Firenze o a Livorno parteciperanno il dott. Scoccimarro e l'organizzatore Costantini.

Per i danneggiati della alluvione

Si radunava ieri il Comitato di soccorso per i danneggiati dalle alluvioni del 20-21 settembre, e votava i seguenti due ordini del giorno:

Constatata l'ingenza del danno cagionato ai terreni dovuto ad allagamenti e franamenti, ritenuto che lo Stato, col decreto legge 30 settembre 1920 n. 1480, ha limitato le sue provvidenze ai danni degli edifici e che il comitato provinciale di soccorso, coi pochi mezzi a sua disposizione deve limitare l'opera sua ai casi più urgenti pietosi di danneggiati nelle vite umane, nei fabbricati, negli attrezzi rurali o di mestiere, negli animali e nei mobili;

Riconosciuto che il danno alla proprietà terriera, pur non richiedendo immediati provvedimenti di soccorso, è quello che graverà più a lungo sulle condizioni economiche delle popolazioni agricole che ne sono state colpite; *fa voti* al Governo perchè in aggiunta all'esecuzione o riduzione d'imposta ordinariamente concessa per i singoli fondi, venga, accordata l'esenzione totale dalle imposte fondiare, per il periodo di cinque anni ai piccoli proprietari che in seguito ai danni delle alluvioni, abbiano subito un dissesto grave e di durata lunga alla propria azienda agricola.

L'altro ordine del giorno dice:

Constatato che il danno arrecato dall'alluvione ai fabbricati ammonta per la sola Provincia di Udine ad oltre un milione di lire mentre col decreto legge suddetto lo Stato mise a disposizione la somma di l. 500.000 per tutte tre le provincie di Udine, Treviso e Belluno danneggiate, limitando a L. 3000 l'intervento dello Stato nel restauro degli stabili che non potrebbero dare sicura abitazione senza l'esecuzione dei lavori di riparazione; Ritenuta l'insufficenza della somma posta a disposizione e troppo ristretto il limite d'intervento dello Stato per i singoli danneggiati;

Fa voti. 1.o — Perchè lo Stato provveda ad aumentare la somma di L. 500.000 — stabilita a favore delle Provincie di Udine, Treviso e Belluno danneggiate nei fabbricati

2.o — Perchè sia aumentato il limite di L. 3000 di danno ai singoli fabbricati al quale viene limitato l'intervento dello Stato.

Campionato italiano giuoco del calcio

Vittoria Udinese

Sul campo di via Mentana abbiamo ieri visto le riserve dell'A. C. Venezia piegare alla toga di gioco delle nostre giovani riserve.

Il giuoco iniziato alle 2.30 precise, arbitrato bene dal sig. Eufrate dell'A. C. Mestre, è un susseguirsi di belle discese udinesi, ma è solo verso la fine del I.o tempo che Bellotto in una fuga segna un punto per la squadra cittadina.

Nella ripresa i veneziani riprendendosi possono segnare il pareggio ma è il Moretti che con due tiri di precisione assicura la vittoria alla sua squadra.

La prima squadra dell'A. U. S. che si è recata a Venezia per l'incontro colla prima dell'A. C. Venezia ha perso con 4 punti a 1.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Infanzia abbandonata. In morte di Oliva Fior Raffaelli: Antonio De Lorenzi 20.

Orfani di guerra. In morte di Oliva Fior Raffaelli: Maria Montenegro 25

Albero di Natale per gli Orfani e Vedove di guerra: Enrico, Carlo, Luciano Del Torso 100.

Articoli polemici e corrispondenze

(Fra cui una lettera del signor Virginio Castellani di Artegna) dobbiamo rimandare a domani per assoluta mancanza di spazio.

Dolcitichiamoci. Da oggi nei soliti Spacci Comunali possono essere acquistati grammi duecento di zucchero per persona su presentazione del tagliando N. 13 della tessera Annonaria.

Associazione Segretari Comunali. — Il presidente cav. Marchesini si è dimesso. Per sabato, 18 corr. è convocata alle ore 11 nella Residenza del nostro Municipio in Castello, una riunione di segretari comunali per deliberare sull'argomento.

Teatro Sociale

Tanto alla rappresentazione di sabato sera con «Il Re di Chez Maxim» quanto alla mattinata di ieri col la replica di «Raggio di Luna» vi fu concorso di numeroso pubblico che applaudì vivamente tutti gli interpreti della compagnia «C.I.D.» dal cav. Renato Trucchi.

Ieri sera con la solita folla fu dato «Re di Chez Maxim.

Mancanza di spazio ci impedisce di dire d'ogni artista, ciò che ci riserviamo di fare.

Questa sera una novità: «Il musicista del villaggio» tre atti di Oscar Strauss.

Come sarà il nuovo Palazzo delle poste e telegrafi

Eseguita presso la Prefettura l'aggiudicazione della costruzione del nuovo palazzo delle Poste, telegrafi e telefoni crediamo utile dare qualche ragguaglio intorno al grandioso edificio che sarà munito di tutte le comodità richieste per i moderni edifici pubblici.

L'edificio sorgerà sulla quasi totalità dell'area occupata dai fabbricati di proprietà comunale aventi fronte su via della Posta e via della Prefettura. Quantunque il sottosuolo sia eminentemente ghiaioso e con rilevante strato, il livello del pavimento terreno sarà rialzato di 50 cent. anche per avere una sufficente aereazione del sottosuolo.

Il fabbricato sarà diviso in due parti una delle quali è costituita dal piano terreno e da due superiori l'altro in corrispondenza dell'angolo, formato da via della Prefettura e sarà di un solo piano.

Piano terreno

Verso via della Posta l'edificio sarà fornito di un porticato di m. 3.50 di larghezza con tre arcate principali e, ai lati, una coppia di arcate secondarie.

Dall'arcata principale si accederà in un vasto atrio con forma di mezzo ottagono.

Dall'atrio si passerà ad un corridoio avente 4 metri di lunghezza in fondo al quale si troverà un salone destinato al pubblico e sul quale si apriranno, su tre lati, gli sportelli per i diversi servizi.

Il salone, oltre la parte principale coperta a vetri, avrà annessa anche la parte corrispondente al prolungamento del corridoio che si trasformerà in sottoportico. Il casellario americano sarà situato in fondo al sottoportico.

Sull'atrio dell'ingresso si aprirà a sinistra una porta d'accesso ad un locale destinato ai corrispondenti dei giornali.

Sulla parte destra del corridoio avranno posto i fattorini telegrafici, la sala pubblica con le cabine telefoniche ed una saletta di scrittura. Dalla parte sinistra del corridoio si aprirà un passaggio che metterà alla stanza per magazzini dei guardafili, per spogliatoio e latrine per il personale e l'accesso allo scalone principale. In aderenza ai tre lati liberi del salone si troveranno i locali accessorii e uffici per i vari servizi descritti. La luce verrà fornita ai locali, da via della Posta e della Prefettura e da tre cortili interni.

Al primo piano

Lo scalone principale, all'arrivo al primo piano, metterà sul corridoio che sovrasta il corrispondente del piano terreno ed avrà la stessa larghezza. Sul fronte di Via della Posta vi saranno i locali di segreteria, d'archivio, del vice Direttore e del Direttore Principale con gabinetto dell'usciere e l'anticamera.

Seguendo via della Prefettura si incontreranno i locali per l'ufficio Cassa con antistanza per il pubblico.

Il locale destinato alla Cassa è progettato con solidi muri ed il pavimento ed il soffitto saranno in gettata monolitica di cemento armato per maggior sicurezza e resistenza ad eventuali incendi.

In aderenza al cortile del salone si costruiranno gli uffici di ragioneria e di Economato con scale di servizio e latrine.

Tanto lo scalone che la scala di di servizio continueranno fino al secondo piano ed al termine del primo si ripeterà il corridoio dei sottostanti.

Al secondo piano

La fronte verso via della Posta verrà occupata totalmente dal salone degli apparecchi telegrafici, col quale a mezzo di un'ampia apertura fa corpo, il locale del circuitista dove ha termine l'ascensore che ha la sua origine al piano terreno dell'ufficio di accettazione dei telegrammi.

Si avranno quindi i locali per il capo ufficio ed altri quattro vani disponibili. Anche qui vi saranno gli spogliatoi, latrine, locali per refezioni, di deposito materiale telegrafico e scuola telegrafisti.

Altri particolari

La muratura principale sarà eseguita in pietrame sbozzato; i pilastri ed i muri secondari, in mattoni. Il fabbricato sarà munito di sotteraneo diviso in due locali; uno destinato a magazzino, l'altro per l'impianto di caldaie per i termosifoni e deposito carbone.

Tanto all'esterno, come all'interno sono progettate apposite bocche da incendio.

Le altezze dei diversi piani, da pavimento a pavimento saranno le seguenti: sottosuolo m. 2.72: piano terra m. 5.60; primo piano m. 5.28, secondo piano m. 4.80.

Lo stile del fabbricato è nel genere toscano della prima metà del cinquecento.

La decorazione per la fronte di via della Posta ed il risvolto di via della Prefettura saranno in pietra naturale grigia delle cave di Torreano di Cividale o di Faedis e di tinta biancogiallognola delle cave dell'Istria. In fondo a faccia vista, con paramento di mattoni.

Le rimanenti fronti avranno in pietra naturale la cornice dei davanzali delle finestre a pianoterra, in pietra artificiale le rimanenti cornici il restante in malta.

Il preventivo generale di spesa per la spesa, la costruzione dell'edificio è di un milione 230 mila lire.

COMUNE DI LATISANA

Avviso di Concorso

CERCASI agente daziario patentato. Condizioni da convenirsi.

Il Sindaco. *Cicuttini.*

Latisana 9 - 12 - 1920

Il concerto per la chiusura della Mostra d'Arte friulana

Oggi, le sale della Mostra — diventale, negli ultimi giorni, luogo preferito di ritrovo di signore e signorine gentili, sono chiuse: attendono altri lavori, di altri nostri artisti, ai quali auguriamo la fortuna ch'ebbero questi primi. Furono anche ieri molti, i visitatori; ed anche ieri si fecero alcune vendite, mentre non è improbabile che trattative già iniziate approdino a Mostra chiusa.

Ecco le vendite di ieri: « Marina » del Polesello di Pordenone, acquistata dal signor Lamborghini; « Riflessi sul lago » delle signorine D'Orlandi, acquistato dall'avv. Piero Pisenti; « Val d'Aosta » dell'architetto Miani, acqustato dalla famiglia Agosto.

La « chiusura » è stata artisticamente festosa: con un concerto nei « **sotterranei** » **della Mostra** l'ambiente dove i cittadini, durante le esecrabili incursioni dei velivoli austriaci — *Quanc che sune la sirene* — cercavano la propria salvezza.

Ancora mercoledì, ancora giovedì l'ampio sotterraneo appariva, in gran parte, vuoto, e in parte ingombro, come luogo di deposito; iersera, gremito di leggiadre signorine e signore, di artisti, di appassionati della musica: una serra lussureggiante di verde sotto un vero mare di luce diffusa da lampadari artistici e da lampade fornite e disposte dall'elettricista signor Buccini. Le piante erano state fornite dal giardiniere fiorista Antonio Gasparini. Ai lavori, avevano dato le direttive gli artisti medesimi... e anche il lavoro manuale, spesso, trasportando opere di scultura e di rame e ferro battuto dalle sale della mostra, aiutando a disporre sedie e poltrone e i tavoli per un modesto *buffet* Gli artisti hanno lavorato ieri, tutto il giorno; ma sono riusciti a trasformare quel cantinone in un vero elegante e rallegrante giardino. Il geniale fotografo Silvio Maria Buiatti, il più ostinato ed irrequieto dei « preparatori » ha così avuto un doppio trionfo: e come organizzatore e poi come artista-esecutore.

Ed erano tutti lieti e sorridenti, i membri della Famiglia artistica, nel vedere che il successo accompagnava sino all'ultimo le loro iniziative, i loro sforzi. Attorno alle pareti si vedevano affissi i cartelli per l'annuncio della *Mostra*: « il boccale »: ma nessun « fiasco ». E in realtà, nessun fiasco venne a offuscare la vita di questa *Mostra*, dal suo primo giorno sino all'ultimo momento del lieto ritrovo famigliare di iersera. E poichè parliamo di cartelli, crediamo dovere di accennare a quello annunciante il concerto, lavoro felicemente ideato ed eseguito da un allievo della Scuola d'Arti e Mestieri: il giovane Vianello: una campana inghirlandata di fiori, che suona a gloria. Seguino i suoi festosi rintocchi la risurrezione del Friuli, la nostra «Pasqua!»

Il successo del concerto, dunque, fu assai lieto: applausi calorosi salutarono ad ogni pezzo gli esecutori, signorine Claudia Armellini (violoncello) ed Erminia Armellini (piano) artiste nel pieno senso della parola; il baritono Silvio Maria Buiatti e l'egregio maestro Antonio Ricci.

Parve un po' breve il programma; senonchè un gruppo di artisti e di pubblico ottennero dal signor Buiatti che fosse prolungato: egli cantò, applaudito vivamente, altri due numeri, accompagnato al piano dal giovane pittore signor Maliggani

Alla Famiglia Artistica, l'augurio che prosegua ascensionalmente nella sua via, così bene incominciata.

La rivoluzione francese nel «Ça ira» del Carducci

Sabato sera, nella sala del Palazzo Bartolini, il prof. Adriano Lami tenne l'annunciata conferenza su *la rivoluzione francese nel Ça ira del Carducci*.

Un pubblico sceltissimo e numeroso era accorso, malgrado il pessimo tempo, ad ascoltare la parola del giovane valente oratore già noto ed apprezzato per altre interessanti letture da lui tenute nella nostra città.

Il prof. Lami, salutato al suo apparire da un caldo applauso, cominciò ricordando il fervore di polemiche sollevate nella stampa dell'epoca, dalla pubblicazione del poemetto carducciano; e ciò le accuse di lirismo partigiano e repubblicano che furono lanciate inconsultamente al Poeta. Il conferenziere, mostrata l'inanità di tali accuse e confutata altresì l'opinione che nel *Ça ira* ravvisa un'epopea, rammentò la genesi del poemetto, ispirato al Carducci delle pagine del Carlyle; e tratteggiò, con rapida e chiara sintesi, l'azione storica svolta nei dodici sonetti.

Di questi, il Lami fece poi una brillante analisi critica ed estetica, intercalando tratto tratto il suo dire con opportune citazioni di altri versi del Carducci; e chiuse la conferenza con la recitazione, veramente efficace ed ammirevole, dell'intero poemetto.

L'oratore, che parlò per oltre un'ora, seguito con vigile e costante attenzione dal pubblico, fu, alla fine, rimeritato con una lunga ovazione.

La città di Cork in fiamme

Parecchi soldati uccisi

LONDRA, 13 — Una grande parte del centro della città di Cork è stata distrutta da un incendio scoppiato durante la notte scorsa e non ancora domato. Gli edifici municipali la bibbliteca Norvegie e numerosi magazzini cinematografici e case private sono stati distrutti. L'incendio è stato accompagnato da esplosioni di bombe e da colpi da fucili. La popolazione è stata presa dal pannico. Prima dell'incendio numerosi militari sarebbero stati uccisi.

I sistemi di Venizelos

ATENE, 13. — Paparrigolus ha dichiarato al corrispondente del giornale Katimarini che le lettere che portavano gli ufficiali Kalamaras e Hatzopus condannati a morte dal consiglio di guerra venizelista, riguardavano semplicemente affari di famiglia tra il Re Alessandro e suo padre. Kathimerini stesso scrive che le sovvenzioni pagate negli ultimi mesi ai giornali venizelisti di Atene raggiungono un totale di 950.787 dracme e che il ministro della guerra ha stabilito che le spese per l'invio al fronte esclusivamente dei giornalisti venizelisti, oltrepassa la somma di 5.000 000 di dracme. Tutte le persone inviate all'estero con futili pretestie forniti di assegni quotidiani vengono richiamate in Grecia o per lo meno sono soppresse loro sovvenzioni. Il giornale Neachimera riceve da buona fonte che l'america cercherà di profittare delle misure economiche degli alleati, contro la Gregia per assicurarsi vantaggi economici e commerciali.

I vincitori della grande corsa

NEW YORK, 13. — La corsa ciclistica dei sei giorni è terminata stasera alle 2. E' stata vinta dall'equipe Maurizio Bracco, William Coburn. Essi hanno coperto 2290 miglia. Le equipes belgne hanno ottenuto il 2 e il 3 posto.

Per il centenario di Dante

ROMA 13. — Nella sala delle bandiere in Campidoglio sotto la presidenza del sen. Rava sindaco di Roma, si è riunito il comitato dei sindaci per l'omaggio dei comuni italiani alla tomba di Dante.

Il comitato ha fissato anzitutto il periodo della celebrazione di Dante in Ravenna nei giorni 11, 12, 13, 14, settembre, in Firenze nei giorni 15, 16, 17, 18, in Roma nei giorni 20, e 21. Indi è stato stabilito che l'omaggio dei comuni italiani alla Tomba di Dante sarà costituito da una campana di bronzo e d'argento che ogni sera ricorderà l'ora celebrata dal poeta. E' stata poi costituita una commissone esecutiva dalla quale fanno parte i sindaci di Roma Firenze e Ravenna che lancerà prossimamente un manifesto per ricordare il grande avvenimento.

Il prezzo del carbone ribassato

ROMA. — 13. Il sottosegretariato per la marina mercantile e i combustibili comunica col 12 corrente verranno ancora ridotti i prezzi del carbone fossili che restano così fissati: Per il carbone da vapore (inglese ed americano) lire 680 per tonnellata, tedesco della Vesfalia dell' Alta Slesia lire 580, Belga 540. Per l'antricite inglese ed americano lire 660, belga 540. Per il coke mettallurgico della Vesfalia lire 790, dall' Alta Slesia lire 740. Per gli ovoidi del Belgio lire 540. Come di norma questi prezzi s'intendono per tonnellata franco vagone ai porti o ai transiti di ricevimento e saranno applicati a tutte le forniture dal 12 corr. mese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Gli appelli nominali ostruzionistici

CAMERA Sabato mattina, si riprese a discutere la mozione sulla questione agraria. L'on. Sarocchi svolse con ragionata dimostrazione materiata di fatti il concetto: essere necessario ricondurre la pace nei campi, dove socialisti e popolari, nell'interesse ciascuno del proprio partito, mantengono viva l'agitazione perturbatrice.

Per i ferrovieri

Nella pomeridiana, si ebbero invocazione dei socialisti al Governo per quei ferrovieri che si abbandonarono alla indisciplina, rifiutandosi di trasportare vagoni portanti ordigni bellici — come il macchinista Cavassi alla stazione di Orte — perchè li riteneva destinati alla Polonia. Il Governo che non punisce i ribelli di Fiume, (concluse in una sua replica l'on. Binotti) non deve punire questi che sono ribelli dell'umanità dolorante. Lo intenda il ministro e provveda con un atto di clemenza.

Il ministro Peano, ricordata l'opera molteplice del Governo verso i ferrovieri, reclama a sua volta che essi rispondano con sentimento di disciplina agli sforzi del Governo per andare incontro ai loro desideri; e facciano in modo che il servizio ferroviario corrisponda alle finalità per cui il Paese è disposto a sopportare i maggiori sacrifici. (*Vive approvazioni, applausi; commenti all'estrema sinistra*).

Una smentita opportuna

Il ministro del Tesoro, on. Meda, dichiara fantastiche le notizie che da qualche tempo si fanno correre intorno ad un preteso finanziamento di industrie minacciate dalla disoccupazione: se ne precisava la cifra in tre miliardi, che si sarebbero ottenuti mettendo in circolazione per tale somma nuovi biglietti monetari.

Tornati alla discussione sul disegno di legge per i provvedimenti agrari che comprendono anche l'aumento del prezzo del pane, l'on. Facta ministro delle finanze, lo difende dal lato finanziario.

Dopo il suo discorso è domandata la chiusura della discussione generale. Vi si oppongono i socialisti, e domandano l'appello nominale. Sopra 221 votanti, 210 l'approvano e 11 votano contro. La chiusura è approvata.

Si passa quindi allo svolgimento degli ordini del giorno. Gli on Improta, Flamingo e Casaretto svolgono ciascuno il proprio.

Arrivati all'ultimo della seduta, il presidente dei ministri propone di di tener seduta anche nel domani, domenica, per l'esposizione finanziaria. I socialisti si oppongono e chiedono l'appello nominale. Su 201 presenti, 182 approvano la proposta dell'on. Giolitti e 19 votano contro.

Ieri, non si tenne seduta

Senonchè, radunatasi ieri la Camera, fu constatati che quella votazione era nulla per difetto del numero legale; il vicepresidente Squitti tolse la seduta fra vive approvazioni dei socialisti — cui basta far prendere inutilmente il tempo alla Camera, tanto che ricorreranno, sembra, all'ostruzionismo tecnico per contrastare l'approvazione della legge sull'inevitabile necessario aumento del prezzo per il pane e quasi ognuno di essi presenterà ordini del giorno per tirarla in lungo il più possibile. Alle approvazioni dei socialisti, si frammischiano commenti animati e scambi di apostrofi fra la sinistra e l'estrema sinistra.

I socialisti svizzeri respingono

A Berna, terminò venerdì sera il congresso socialista svizzero convocato per decidere sull'atteggiamento del Partito di fronte al problema dell'adesione alla Terza Internazionale. Con 336 voti contro 30, l'adesione fu respinta e dato incarico alla commissione esecutiva di stabilire accordi con quei Partiti che, pur desiderando aderire all'Internazionale comunista, non possono accettare le 21 condizioni di Mosca.

Bickel di Zurigo ha dichiarato che gli aderenti all'Internazionale di Mosca si staccano dal Partito socialista svizzero.

Estrazione del 11 Dicembre 1920

VENEZIA	18	36	3	37	73
BARI	25	74	7	1	32
FIRENZE	38	55	85	17	56
MILANO	10	61	78	1	40
NAPOLI	2	9	80	18	31
PALERMO	47	5	4	34	35
ROMA	31	75	1	87	32
TORINO	86	1	60	52	7

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Quest'oggi, quasi repentinamente, munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore il

rag. co. Antonio Gabrieli

Immersi nel più profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio assente e i parenti tutti.

Udine, 13 dicembre.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore 3 pom. partendo dalla propria abitazione in Via della Vigna 10.